

COMUNICATO STAMPA**con preghiera di diffusione**

Si svolgerà venerdì 20 e sabato 21 novembre presso l'Università della Svizzera Italiana di Lugano il dibattito conclusivo del Simposio organizzato nell'ambito delle manifestazioni del VideoArt Festival di Locarno sull'intrigante tema: "Le sfide d'Internet".

Questo interessante Colloquio, nato dopo le positive esperienze delle precedenti edizioni culminate con il tema "L'Università del futuro", ha avuto un suo primo svolgimento al Politecnico Federale di Losanna nel giugno scorso, dove erano state poste le basi di questa iniziativa "on-line / off-line".

La novità dell'indagine sta nel fatto di aver creato delle premesse concrete di un vero e proprio colloquio "on-line" via Internet al quale hanno aderito importanti personalità del mondo artistico, scientifico e culturale. In modo particolare il capo del Dipartimento delle Scienze e delle Comunicazioni dell'UNESCO Philippe Quéau sarà presente a Lugano con il responsabile delle arti nella cultura Madleine Gobeil per fare il punto "off-line" dell'evoluzione delle problematiche poste dalla rivoluzione telematica nel breve lasso di tempo di questi ultimi sei mesi.

A questa iniziativa ha aderito anche la prestigiosa rivista francese "Transversales Sciences / Cultures" che invierà a Lugano Thierry Taboy il quale parlerà dell'evoluzione dei rapporti umani in vista dell'"Economia del quaternario" e delle implicazioni socio-culturali delle nuove realtà telematiche. Le relazioni del Simposio verranno pubblicate dalla stessa rivista dando particolare risalto alle considerazioni dell'UNESCO.

Da sottolineare fra i relatori la presenza di Michel Bauwens che tratterà la delicata questione del sacro nell'evoluzione cybernetica; Vittorio Fagone interverrà sulle tematiche del nuovo spazio artistico evidenziato dalle scienze della comunicazione e l'Architetto Emanuel de Melo Pimenta dibatterà su una nuova visione globale nell'estetica.

L'analisi dei diversi interventi che evidenzieranno l'evoluzione etico-sociale nel futuro del comportamento umano sarà trattata dall'americano Joseph Brenner che con René Berger, direttore dei Colloqui, e Luigi Dadda, responsabile della Facoltà

di scienze della comunicazione all'USI, illustreranno le caratteristiche fondamentali di questo Simposio realizzato con la collaborazione del Politecnico Federale di Losanna che ha creato un nuovo concetto di interattività nel dibattito culturale con l'ausilio di nuove applicazioni per l'Internet (<http://sgwww.epfl.ch/UF/>)

Joseph Brenner, a nome del Consiglio Svizzero della Scienza, ha pure chiesto a Mario Botta un'analisi dell'esperienza fatta all'Accademia di Mendrisio in relazione all'utilizzo di Internet nell'insegnamento superiore.

L'importante dibattito che gli organizzatori auspicano d'altissimo livello in considerazione delle personalità presenti, non può essere che di buon auspicio per una futura proficua collaborazione fra il Politecnico Federale di Losanna, l'Università della Svizzera Italiana e l'Accademia, in considerazione anche del fatto che saranno trattate problematiche di scottante attualità basilari anche per i lavori di ricerca dei corsi universitari.

Il simposio è aperto gratuitamente anche agli studiosi e al pubblico con il seguente programma:

Venerdì 20 novembre

ore 09:30 Introduzione René Berger- Luigi Dadda / Analisi dei testi Joseph Brenner

ore 14:30 Vittorio Fagone: Arte "Nuovo spazio artistico"

ore 16:00 Emanuel de Melo Pimenta: "Architettura come estetica globale"

ore 17:15 Michel Bauwens: "Il sacro nel cyberspazio"

Sabato 21 novembre

ore 09:30 Thierry Taboy: "Verso una società dell'informazione" (Transversales)

ore 10:30 Philippe Quéau: "Etica e formazione" (UNESCO)

ore 11:30 Sintesi, conclusioni, prospettive (Politecnico Federale di Losanna)

Locarno, 17.11.1998

Il 19esimo festival sbarca a Cannobio per un convegno

Mostra Videoart nell'austero Parasio

Locarno, Torino, Cannobio e a novembre ancora Lugano: è la Videoart il "file rouge" che unisce queste località all'insegna della comunicazione multimediale. Venerdì scorso, nell'ambito delle numerose proposte della Videoart, giunta quest'anno alla 19esima edizione, è stata inaugurata a Cannobio una suggestiva e per alcuni versi provocatoria mostra denominata "Argo". Una videoinstallazione complessa (e imprevedibile) impaginata fra le austere mura del Palazzo del Parasio (XI secolo) con collaterali proiezioni video delle opere premiate al festival della Videoart di Locarno. La mostra, rimasta aperta sabato 3 e ieri, domenica 4, ha dato il pretesto per un convegno che ha fatto il punto della situazione delle arti visive. Fra gli intervenuti, Giuseppe Albertella, sindaco della cittadina, che ha ricordato come l'informazione digitale, un tempo oggetto misterioso e oscuro per pochi iniziati, sia diventata moda indiscussa di massa: «Merito anche dell'intuizione e della caparbia di Rinaldo Bianda, "patron" indiscusso del festival internazionale della Video Art Locarno-Lago Maggiore».

L'incontro, introdotto dall'architetto Matilde Pugnetti, presidente dell'Associazione italiana video arti e cultura (Aivac), ha poi registrato interventi

di elevato spessore culturale, primo fra tutti quello del professor Vittorio Fagone, presidente onorario dell'Aivac. In uno scenario suggestivo, con l'immagine riproposta in vari schermi televisivi (la manifestazione era trasmessa in contemporanea via Internet), con rara efficacia dialettica, Fagone ha evidenziato l'importanza sempre più crescente della tecnologia «vera faccia del nostro secolo in un mondo dove sono crollate le ideologie e le utopie socialiste». Ha poi preso la parola il professor Lucio Gabutti, direttore artistico della Mcm cinematografica di Torino, con una dotta relazione spaziando dalle origini della musicologia all'ipertesto e alla multimedialità. Gabutti ha ricordato come, prima di Interreg, le collaborazioni fra enti di diversi stati abbiano permesso la produzione culturale della Videoart, un settore difficile e ostico ma con grandi implicazioni di carattere sociologico ed umanistico. Infine l'ingegner Savino Bellasama ha evidenziato come l'Accademia internazionale arti e media di Torino (di cui è direttore) sia luogo principe di sperimentazione didattica legata all'uso delle nuove tecnologie e ha poi prospettato la possibilità di sinergie e di corsi anche a livello periferico per docenti ma anche per la formazione di registi e di tecnici multimediali.

CLEMENTE MAZZETTA

Il Videoart Festival di Locarno. 1980-1997

IL VIDEOART FESTIVAL DI LOCARNO è la prima manifestazione espositiva dedicata alle arti elettroniche in Europa e una delle prime, per tradizione e prestigio, nel mondo; è la sola ad aver effettivamente realizzato 18 edizioni annuali consecutive.

Ideata dall'effervescente collezionista d'arte e gallerista locarnese Rinaldo Bianda come "Festival International de Vidéo et des Arts Electroniques" nonché "Forum des nouvelles Images et de la Culture Emergente", fin dalle prime edizioni il Festival si è configurato come una importante occasione di incontro annuale tra artisti e studiosi di ogni parte del mondo, tra i quali tutti i "padri" europei e americani delle arti elettroniche e i maggiori tra gli artefici del pensiero critico e filosofico contemporaneo.

Incontro niente affatto limitato alla "videoarte" quanto piuttosto al confronto di idee e opere intorno alla relazione creativa degli artisti con le nuove tecnologie e ai processi indotti nell'ambito della cultura, dell'arte e della scienza dallo sviluppo dei media e dell'informatica, sin dai primi anni il *Videoart Festival* ha avuto tra i suoi animatori un gruppo prestigioso di storici dell'arte europei e americani (René Berger, Vittorio Fagone, Angiola Churchill, ecc.) fondatori dell'AIVAC, l'Associazione Internazionale per il Video nelle Arti e nella Cultura, posta sotto il patrocinio dell'Unesco e organizzatrice del Festival.

La manifestazione si articola essenzialmente in un Concorso di opere realizzate in elettronica, che negli anni ha documentato l'intera storia della ricerca videoartistica mondiale e oggi

costituisce il nucleo del prestigioso Archivio del Videoart Festival; un Convegno internazionale ideato e diretto da René Berger cui nel 1993 si sono affiancati gli Osservatori condotti da Marco Maria Gazzano, punto di riferimento permanente per il dibattito teorico intorno alla relazione arte-scienza-comunicazione; un originale Seminario sulla formazione degli educatori alle nuove discipline artistiche e per la didattica dei nuovi media e dei nuovi linguaggi animato da Jacques Monnier-Raball e Vittorio Fagone. Patrocinato dalle Istituzioni confederali e cantonali elvetiche, dalla Città di Locarno (che mettendo a disposizione ogni anno il "Gran Premio" per le arti elettroniche ha contribuito non poco a rendere più agevole la ricerca di un gran numero di artisti di ogni parte del mondo), dall'Unesco e dal Consiglio d'Europa, il *Videoart Festival* nel corso degli anni Ottanta e Novanta ha esteso il suo intervento in favore degli artisti emergenti (istituendo borse di studio finalizzate alla realizzazione di opere), alla didattica e alla promozione culturale (dai workshop con artisti ai recenti accordi con l'Unesco e l'Università della Svizzera Italiana), alla produzione di eventi multimediali e comunicativi (da *Good morning, mr. Orwell* di Paik del 1984 al *Videoart Festival on line* via Internet del 1997), alla promozione editoriale specializzata. Per non dimenticare la attribuzione, ogni anno, dei *Laser d'Oro*, il più importante riconoscimento internazionale per le arti elettroniche e la "cultura emergente" istituito dall'AIVAC nel 1982 e tutt'oggi molto ambito, sia in ambito artistico che scientifico.

THE LOCARNO VIDEOART FESTIVAL is the first exhibition dedicated to electronic arts in Europe, one of the most important all over the world and the only one which can boast 18 consecutive editions. Conceived by the exuberant art collector and manager of galleries Rinaldo Bianda from Locarno, as the "Festival International de Vidéo et des Arts Electroniques" and "Forum des nouvelles Images et de la Culture Emergente", since the first editions it has represented an important international annual meeting for artists and learned men, the European and American "fathers" of electronic arts and the major contemporary critics and philosophers. The festival is not limited to "videoart" works only, and it represents an occasion to confront works made by creative artists using new techniques and analyse the process generated by the introduction of new media and informatics in fields such as culture, arts and science. Since the first editions, the videoart festival has counted a prestigious group of European and American historians of art (René Berger, Losanna; Vittorio Fagone, Milano; Angiola Churchill, New York; etc.) founders of the AIVAC (Associazione Internazionale per il Video nelle Arti e nella Cultura), which organizes the festival supported by the Unesco. The event is fundamentally divided in many parts: a competition of electronic works, which documents the whole history of the international videoart research and today constitutes the clue of the important Videoart festival archive; an international conference conceived and organized by René Berger who since 1993 has been assisted by the Osservatori directed by Marco Maria Gazzano, focal point in the debate on the relationship between art, science and communication; a seminar on new arts teaching training and on new media and language didactics, held by Jacques Monnier-Raball (Losanna) and Vittorio Fagone. Sponsored by Switzerland confederal and cantonal institutions, by the City of Locarno (which every year offers a "Gran Premio" for electronic arts and has contributed to recruit a lot of international artists), by the Unesco and the European Council, the *Videoart Festival* has broadened its interests to emergent artists (offering grants for production), to didactics and cultural promoting (from art workshops to the recent agreements with Unesco and the Italian University in Switzerland), to the multimedia and communication events (from *Good morning, Mr Orwell* by Paik - 1984 to the *Videoart Festival on line* via Internet - 1997), to the specialized editing promotion. Finally, the *Laser d'Oro*, the most important international prize for electronic arts and "emergent culture" instituted by AIVAC in 1982 for both artistic and scientific fields. Since 1994 the *Videoart Festival* has been directed by Marco Maria Gazzano. Since 1995 it has been organized by AIVAC and AVART (Associazione per la VideoArte, Locarno) directed by Lorenzo Bianda, who is in charge of promoting the festival and all the associated activities via Internet.

Video and its expression maturity. The 80s and 90s documented in the Locarno Videoart Festival Prizes archive
by Marco Maria Gazzano

Nam June Paik, *Lake Placid '80*, USA 1980, 3' 40"

Laurie Anderson, *O Superman*, USA 1983, 7'